

Anno XXXII N. 3 — Luglio/Agosto/Settembre 2014

INSIEME

..da
32 anni



In questo
numero...:

* Appuntamenti
importanti.

* Scheda per il rinnovo
dell'iscrizione al CVS

* Testimonianze

Centro Volontari della Sofferenza - Vercelli

Spedizione in abbonamento postale - Legge 662/1996 Art. 2, comma 20, c)
Autorizzazione DCI Vercelli n°2513/AP/03 del 17.02.2003

I NOSTRI APPUNTAMENTI

26 ottobre 2014: - CASTAGNATA presso il Santuario del Trompone di **Moncrivello**

ore	9,30	Arrivo
ore	10,00	S. Messa comunitaria in Santuario
ore	11,15	Incontro e distribuzione schede per le votazioni
ore	12,30	Pranzo (da prenotare entro il 19/10)
ore	14,30	Rinnovo iscrizioni e castagnata.
ore	17,00	Conclusione della giornata in chiesa

**Al pomeriggio si raccolgono le iscrizioni per il 2015
(Portare la scheda di adesione che trovate in penultima pagina su questo
giornalino debitamente compilata)**

14 dicembre 2014: - GIORNATA DEL RINNOVAMENTO della nostra adesione al CVS presso il Santuario del Trompone di **Moncrivello**

ore	9,30	Arrivo ed accoglienza
ore	10,00	Lodi - Meditazione - Incontro e discussione
ore	12,30	Pranzo (da prenotare entro il 7/12)
ore	15,00	Inizio celebrazione del Rinnovamento con distribuzione tessere 2015 e a seguire S. Messa conclusiva.

26 - 30 dicembre 2014: - Corso speciale per fratelli/sorelle a **RE**

30 dic 2014 - 2 gen 2015: Capodanno a **RE**

2 - 4 gennaio 2015: Esercizi per giovani e famiglie a **RE**

Ricordiamo nelle nostre preghiere Gariglio Mariuccia, iscritta di Borgo D'Ale, ritornata al Padre il 25/07/2014

RIFERIMENTI UTILI

sito: <http://www.cvsvercelli.org>
e-mail: info@cvsvercelli.org oppure giornalino@cvsvercelli.org

LA PAROLA DELL'ASSISTENTE

Carissimi,

stiamo iniziando un nuovo anno pastorale nella Chiesa, nella nostra diocesi vercellese e soprattutto nel C.V.S. secondo il carisma del Beato Luigi Novarese, oramai approvato dal Papa per tutta la Chiesa universale fondata da Gesù Cristo sugli Apostoli. Secondo le parole del Beato Novarese noi tutti faremo cose grandi con Dio, nella gioia di essere salvatori di anime, con la nostra sofferenza, con la nostra preghiera e con il nostro apostolato. La grande spiritualità del Beato L. Novarese consisteva in una grande devozione alla Madonna, Regina degli Apostoli... tutto viene da Dio attraverso Maria e tutto va a Dio attraverso Maria. Ecco perchè i membri del C.V.S. si consacrano a Maria e diventano strumenti docili nelle Sue mani per la salvezza di tutti i malati.

In questo anno pastorale 2014 – 2015 vorremmo insistere sulla nostra formazione *“Con Maria testimoni di gioia e di speranza”*. Abbiamo a nostra disposizione nove schede per i gruppi di avanguardia e soprattutto il Vangelo di S. LUCA. Mediteremo sulla fede di Maria e sulla nostra fede, ricordandoci che la fede è un dono di Dio che abbiamo ricevuto nel giorno del Battesimo, ma in germe e deve quindi crescere in Noi ogni giorno fino a quando ci incontreremo con il Signore al termine della nostra vita terrena.

Domandiamoci all'inizio di questo anno pastorale:

** Il Signore che cosa vuole da me? * Come io sto aiutando gli altri a vivere e a valorizzare la sofferenza? * Rimango io accanto a chi soffre, in ascolto, in silenzio, in preghiera?*

** Mi ricordo che con la mia “Consacrazione a Maria” divento uno strumento utile nelle mani di Maria per la salvezza mia e degli altri?*

La Confederazione Internazionale del C.V.S. ha annunciato il programma triennale come progetto formativo degli iscritti per il 2015 – 2017.

- Con Maria per una testimonianza di gioia e di speranza (2014 – 2015)
- Maria donna e madre nella preghiera (2015 –2016)
- Maria donna e madre ai piedi della Croce (2016 –2017)



Concludo con le parole di Don Armando Aufiero Presidente della Confederazione Internazionale del C.V.S. : *“Siamo troppo chiusi e rannicciati nei nostri recinti, siamo rimasti a “fare i bigodini” alle dieci pecore ancora nell’ovile e facciamo poco, troppo poco! ...per andare a ritrovare le novantanove smarrite. Ormai basta parlare di missione! E’ urgente realizzarla, praticando audaci e creativi esercizi di missione.”*

Forse anche Noi parliamo troppo e facciamo poco. In questo inizio di nuovo anno pastorale impegnamoci con tutte le nostre forze e chiediamo alla Vergine Santa di aiutarci a realizzare il **“Suo Programma”** “ come ripeteva sovente il Beato Luigi Novarese.

L'Assistente Diocesano
Don Gino Momo.

Carissimi,...

..l'estate sta per lasciarci con tanti ricordi, aspettando l'autunno con buoni proponimenti. Mi auguro che abbiate trascorso una buon'estate, chi al mare, chi in montagna, chi in pellegrinaggio alla grotta di Massabielle dove la Vergine Immacolata è apparsa a Bernadette chiedendo preghiere e penitenza. Per noi del C.V.S. non è difficile entrare nel mistero della sofferenza e penitenza. Il nostro Fondatore, il Beato Luigi Novarese, ci fa conoscere che con la sofferenza, vissuta e offerta in grazia di Dio, possiamo salvare noi stessi e molte anime.

Chi è potuto venire a Re per gli Esercizi Spirituali dal 6 al 12 luglio, ha vissuto una bell'esperienza, aiutato dal testo del sussidio *"L'amore che dà vita"*. Gli Esercizi Spirituali sono un'esperienza forte di Dio in un clima di ascolto della sua Parola in ordine ad una conversione e donazione sempre più totale a Cristo e alla Chiesa. Vivendo questi giorni di Esercizi, sperimentiamo in modo autentico il fascino di Dio, il suo amore e la sua bellezza per ritornare a casa rinnovati. *"Il Beato Luigi Novarese propone un'esperienza spirituale del tutto specifica a quanti aderiscono alla sua Opera. (...) Negli Esercizi spirituali è importante mettersi in ascolto della Parola di Dio che - quest'anno ci è offerta dal Vangelo di Matteo - (...) mi chiama a seguirlo nell'organizzazione della mia vita, in scelte qualificanti in ordine alla salvezza dell'anima"* (Sussidio citato, pagg.5-6).

Come sempre davanti alla Vergine di Re, dalla quale ogni anno si recano in processione ammalati, fratelli e sorelle, per pregare assieme ai nostri sacerdoti con la celebrazione dell'Eucaristia, ringraziandola per l'anno trascorso e mettere nelle sue mani il nuovo anno pastorale, che stiamo per iniziare, consacrandoci a Lei. La mia preghiera è stata per ognuno di voi, secondo le vostre intenzioni, e per la volontà di essere attivi nel nostro apostolato perché senza di voi l'apostolato non può andare avanti. Ma purtroppo anche quest'anno siamo partiti con un pullman più piccolo; molte volte mi domando: non c'è più entusiasmo per gli Esercizi Spirituali? da cosa dipende? Se volete possiamo parlarne per una preparazione ai prossimi Esercizi Spirituali che saranno da **Domenica 5 luglio a Sabato 11 luglio 2015**.



Il prossimo incontro sarà Domenica 26 ottobre 2014 con la "Castagnata".

Date l'adesione per tempo.

Oggi mi ha telefonato Morena e mi ha dato tanta gioia sapere che porta avanti la sua gravidanza bene, con serenità e felicità, con il sostegno di quella brava persona di suo marito che io stimo molto. Morena, il dono che Dio ti ha dato tienilo stretto nel tuo cuore come sa fare ogni mamma. Ricordiamola tutti alla Mamma Celeste, Mamma di tutti noi: che la sostenga sempre.

Riflettiamo con il Beato Luigi Novarese: *"Insegniamo la sete di Dio. Facciamo toccare con mano che Dio è l'unica e somma realtà che veramente c'interessa e che viene incontro a noi per puro Amore perché è Amore che crea, edifica, sostiene e porta a Lui, Bene supremo, al di fuori del quale nessuna vera duratura felicità esiste o può esistere"* (L'Ancora, 4 aprile 1980).

Termino, augurandovi Buon Apostolato, vi abbraccio fraternamente in Cristo. Elisabetta

Vogliamo tutti salutare con affetto Marco Maccarrone, consigliere del CVS diocesano, che si è trasferito in Olanda da alcune settimane per un nuovo lavoro. Lo ringraziamo per tutto quello che ha fatto per il CVS di Vercelli e gli auguriamo ogni bene.

Il Consiglio diocesano, riunitosi il 20 settembre u.s. ha deciso di nominare, come nuovo ulteriore consigliere in collaborazione con Letizia per il settore bambini/adolescenti, Walter Mazzoni di Borgo D'Ale.

PELLEGRINAGGIO AD OROPA

Domenica 29 giugno, presso il santuario di Oropa si è svolto il pellegrinaggio organizzato dal Cvs di Vercelli. Si sarebbe dovuta svolgere la camminata organizzata dal settore Bambini e Adolescenti, in memoria dei cento anni dalla nascita di Monsignor Novarese, fondatore del Cvs, beatificato l'11 maggio 2013.

Arrivati ad Oropa abbiamo potuto gustare un'ottima colazione con alcuni dolci preparati da alcune volontarie del settore Bambini. Verso le 11,30 ci siamo diretti verso la Basilica Superiore per assistere alla Santa Messa. Nell'omelia il sacerdote, ha ricordato Monsignor Novarese e ha detto che gli ammalati sono importanti, perché con l'offerta della loro sofferenza aiutano le altre persone a capire il valore della sofferenza.

Dopo la messa, mentre ci dirigevano verso la Basilica Inferiore per rinnovare la nostra consacrazione a Maria, siamo stati intervistati da un operatore di Retesette, una televisione locale che ci ha chiesto perché fossimo ad Oropa. Ha risposto Gianfranco Nebbia, uno dei responsabili che ha illustrato brevemente lo scopo del CVS e ha detto che eravamo ad Oropa per festeggiare i cento anni dalla nascita di Monsignor Novarese.

Dopo aver rinnovato la consacrazione, ci siamo diretti verso la Sala del Pellegrino per il pranzo. Dopo mangiato abbiamo visitato il museo degli ex voto, collocato sopra il chiostro del santuario. Tra i tanti ricordi, sbucano le fotografie di San Giovanni Paolo II, durante la sua visita al santuario biellese. Al ritorno dalla visita del museo degli ex voto, noto una grande fotografia del santuario della Madonna del Sangue di Re, in uno stand nel chiostro vicino alla Sala del Pellegrino.

Malgrado il maltempo, è stata una bella giornata.

Marina Boido

Siamo il Centro Volontari della Sofferenza e siamo qui per rinnovare il nostro Sì alla Madonna...

...queste sono state le prime parole che Walter, fratello degli ammalati ha letto all'inizio della Celebrazione Eucaristica nella Basilica Superiore del Santuario di Oropa, parole per presentarci alla comunità presente e soprattutto parole che hanno descritto il carisma del nostro Beato.

Domenica 29 giugno siamo stati accolti in 70, volontari della sofferenza delle diocesi di Vercelli e Torino, fratelli e sorelle degli ammalati e simpatizzanti, presso il Santuario di Oropa, a testimoniare ancora una volta l'amore che ci lega alla Madonna. "Un caro saluto agli amici, Volontari della Sofferenza della diocesi di Vercelli, che in questo giorno sono venuti qui ad Oropa per la Madonna, la Madre di tutti!"- queste sono state le parole del celebrante all'inizio dell'omelia - "complimenti, prima di tutto per il lavoro che svolgete. Pietro e Paolo, che ricordiamo oggi hanno trasmesso la fede e l'amore verso Gesù Cristo attraverso anche la loro sofferenza, il loro martirio, così voi, Volontari della Sofferenza, trasmettete alla società la fede e l'amore di Gesù attraverso il vostro dolore. Continua la storia di Gesù, continua il senso della morte di Cristo in croce, nulla va perso di quello che voi offrite e lo accettate nel silenzio: questo è il vostro merito, di partecipare con Cristo alla salvezza del mondo!".

La celebrazione Eucaristica è stato un momento toccante, ci siamo sentiti partecipi, a noi il compito delle letture e delle preghiere, e sentire parlare di noi durante l'omelia ci ha dato una carica in più!

Al termine della Messa ci siamo radunati davanti alla Basilica per una foto di gruppo: quante risate! Nessuno di noi pareva preoccupato per il tempo o infastidito per il freddo e l'umidità. Nessuno di noi si è reso conto del fatto che avrebbe potuto piovere da un momento all'altro. O forse sapevamo bene tutti che la Madonna non avrebbe mai permesso che i suoi figli si bagnassero! Ci siamo sentiti un po' come i 48 pionieri che nel 1952 hanno partecipato ai primi Esercizi Spirituali per malati organizzati proprio lì ad Oropa: su e giù per il santuario con gli ammalati, è stata dura, ma credo di non aver mai visto tanti volti sorridenti e tante persone desiderose di darsi da



fare per far sì che gli ammalati non si sentissero un peso ma anzi la possibilità di condividere la propria croce con i fratelli.

E per i fratelli la gioia di sostenere un po' la croce con gli ammalati e con le loro famiglie.

Prima del pranzo ci siamo radunati nella Basilica Inferiore, dove risiede la statua della Madonna Nera. Qui abbiamo ricordato insieme il perché del nostro pellegrinaggio in quel luogo Sacro, e con la lettura della consacrazione, abbiamo reso il nostro impegno nella famiglia del CVS ancora più solido.

Faceva freddo, c'era molta umidità, nel pomeriggio c'è stato anche un forte temporale, ma dove c'eravamo noi, famiglia del CVS, brillava un sole caldissimo!

Faceva freddo, c'era molta umidità, nel pomeriggio c'è stato anche un forte temporale, ma dove c'eravamo noi, famiglia del CVS, brillava un sole caldissimo!

Letizia Ferraris

Il Re più bello!

Ai lettori della nostra rivista questo titolo non sembrerà certamente sconosciuto, perché già lo scorso anno nel parlare degli Esercizi Spirituali di bambini e adolescenti a Re, mi sono soffermata a raccontare quanto la presenza di Giorgio Barigazzi, Volontario della sofferenza, abbia reso unica e magica la nostra permanenza nella Casa Cuore Immacolato di Maria, tanto da donarci "il Re più bello"!

Quest'anno possiamo davvero dire che al titolo si può aggiungere anche una coroncina, per tutti i momenti di forte emozione che abbiamo provato iniziati già prima del nostro arrivo a Re, durante gli Esercizi, nelle partenze dolorose, ma soprattutto nei giorni successivi al nostro rientro a casa. Riaprendo lo zaino gonfio di pensieri, siamo ritornati con il nostro cuore là, nel nostro angolo di paradiso e abbiamo ricominciato a meditare e a riflettere sul grande abbraccio che abbiamo ricevuto dalla nostra Mamma celeste.

Il tema di quest'anno? "Un cammino per la felicità". E noi l'abbiamo davvero percorso! Con I Santi Esercizi!

Chi non conosce la nostra realtà associativa potrebbe non credere che bambini e adolescenti possano intraprendere esperienze profonde spiritualmente. I ragazzi sono da centri estivi! Campi scuola! Videogiochi! Invece no, i nostri ragazzi sono profondi, ai nostri ragazzi serve qualcuno che li accompagni per trovare l'abbraccio del Signore, ai ragazzi occorrono esperienze forti che li portino lontani dalla superficialità, dall'indifferenza, dall'io.

E a noi animatori occorrono i ragazzi che ci riportino al mondo reale, che ci facciano riscoprire l'abbraccio del Signore, la bellezza delle Celebrazioni, la gioia di donare il proprio tempo, ma soprattutto l'importanza dell'ascolto, anche nei momenti di silenzio.

Alla prima domanda che ho posto hai ragazzi "Quando vi sentite o vi siete sentiti felici?", la risposta che più mi ha portato a riflettere è stata: "Sono felice quando vengo qui a Re, perché durante gli Esercizi Spirituali rifletto su tutti i piccoli atti di egoismo che ho avuto durante l'anno...anche quelli di cui non mi rendo conto..." Con questa frase, per il mio cuore, si sono aperti i Santi Esercizi dei ragazzi.

Mentre quella ragazzina esprimeva pubblicamente il suo pensiero, capivo che da questo corso sarei tornata a casa carica di valori a cui, per motivi diversi, non davo più importanza o forse semplicemente, con molta superficialità, davo per scontato.

Erano presenti bambini, adolescenti, animatori, genitori accompagnatori, nonni. Quest'anno ci siamo sentiti una famiglia, dove ognuno aveva un suo compito, dove ognuno ha dato il massimo per il benessere di tutti, dove ognuno ha fatto buon uso di quell'ingrediente speciale: l'amore. Grande è stata la collaborazione tra gli animatori dei due settori, i predicatori e le sorelle della comunità, e ha reso più solido e omogeneo il gruppo. Grandi e piccoli sempre insieme, nella preghiera, nei momenti di svago, a tavola. Pareva che tutti ci conoscessimo da sempre: il desiderio di prendersi cura dell'altro è stato più forte che mai. La sensazione che ho provato, è che fossero tutti figli di un'unica famiglia...certo, la nostra famiglia, il CVS! Anche nell'intrattenimento serale il tema era "la famiglia felice CVS"- divertirsi per far divertire, e tutti erano felici di partecipare, c'era posto per tutti!

Forti ed edificanti i momenti di riflessione dove ci dividevamo nei gruppi in base all'età. Ogni gruppo ha meditato, condiviso con gli altri partecipanti i propri pensieri, le preoccupazioni, le gioie, per poi esprimere il tutto con piccole attività da mostrare agli altri gruppi nel momento della condivisione durante la Messa.

Quante cose sono uscite! Dai ragazzi c'è molto da imparare!

Un tempo c'era una forte presenza di bambini ammalati, lo testimoniano le fotografie, in questi ultimi anni si contano sulle dita di una mano, e ciò fa un po' dispiacere perché sono tante le domande che ci poniamo in merito.

Poi conoscendo meglio i ragazzi ti accorgi di quanta sofferenza "moderna" c'è nascosta nei loro sorrisi, nei loro atteggiamenti grossolani, nelle loro stranezze per attirare ad ogni costo l'attenzione su di se, e nei loro silenzi. Qui si capisce ancor più l'immensità di questa grande opera a cui ha dato inizio il nostro Beato. E dobbiamo essere sempre più grati a tutte quelle persone che hanno creduto fino in fondo e si sono affidati a Maria affinché questa Casa venisse costruita.

Sono stati fatti tanti sacrifici! A noi il compito di continuare la loro opera, occorre più impegno nell'apostolato, occorre più gratuità in ogni nostra piccola azione, occorre più fiducia nella Madonna. È importante che teniamo sempre a mente la frase posta ai piedi della Madonna di Re: "Il mio cuore Immacolato sarà il tuo rifugio".



Esercizi spirituali a Re

Dal 6 al 12 luglio, presso la Casa Cuore Immacolato di Maria a Re, si sono svolti gli esercizi spirituali per le diocesi di Vercelli, Parma, Modena, Reggio Emilia, Pinerolo.

Tema di quest'anno è stato L'AMORE CHE DÀ VITA, il Vangelo di Matteo.

Gli esercizi sono stati predicati da don Jean Claude, che ha saputo trasmettere la Parola di Dio con semplicità. Commentando la prima lectio divina, il predicatore ha detto che noi discendiamo dalla Santissima Trinità, e che non possiamo amare Dio senza amare l'uomo. Se il nostro cuore è puro, vedremo Dio in ogni fratello e sorella.

Nel gruppo di risonanza si è discusso del nostro rapporto con la preghiera, e di come ci comportiamo nei confronti del Signore. Ognuno di noi ha espresso la sua personale visione raccontando le sue esperienze di fede e su come ha conosciuto il Cvs.

Nel secondo giorno, l'attenzione si è spostata sul tema della compassione. Gesù ha compassione di noi, ci prende per mano, risanando tutte le nostre malattie. Nell'invocazione: "*Signore, se vuoi, puoi guarirmi*", l'uomo esprime il bisogno di aiuto da Dio, per essere risanato e purificato da tutti i suoi peccati.

Il terzo giorno abbiamo meditato sulla forza e debolezza di Dio, in particolare sulla parabola del cieco nato. La sua cecità, non è dovuta ad una malattia, ma all'assenza di Dio nella sua vita e riconosce in Gesù il vero Maestro. Abbiamo meditato anche sulla parabola dei vignaioli, dove Dio affida le sue cose all'uomo e le affida a persone di cui non si fida molto. Nel pomeriggio, dopo l'ultima lectio, abbiamo rivolto alcune domande a don Jean Claude, circa il suo ministero. Don Jean Claude viene dal Congo, e lavora in Somalia e si occupa delle associazioni legate a Padre Pio. Ecco perché per farci capire meglio il Vangelo, inseriva sempre aneddoti legati al Santo di Pietrelcina, catturando la nostra attenzione. Purtroppo non ha potuto trattenerci fino a giovedì, per altri impegni.

Dopo la benedizione eucaristica, ci siamo ritrovati nei gruppi di risonanza per rispondere alle domande del sussidio. Ognuno di noi ha detto la propria idea su che cosa sia per noi il mistero pasquale e in chi identifichiamo Gesù.

Molti hanno risposto che identificano Gesù nei sofferenti, altri hanno parlato di alcuni dipinti dove Gesù è raffigurato senza braccia. Qualche anno fa, durante gli esercizi spirituali, venne proposta una via crucis dal titolo "Il Cristo Rotto", era molto semplice e bella.

Giovedì mattina, è spuntato il sole, e siamo potuti andare in Santuario per la messa di chiusura degli esercizi, nella quale abbiamo rinnovato l'atto di consacrazione a Maria, momento importante degli esercizi. Nel pomeriggio, nel parco di Fatima, si è svolto il Rosario, subito dopo sono iniziate le giornate di studio. Il nostro gruppo è stato animato da Morena che ha saputo guidare bene tutti. Dal gruppo diocesano è venuta fuori la proposta di fare alcuni incontri per tenere maggiormente unito il gruppo del Cvs di Vercelli.

Alla sera è stato proiettato il video dell'udienza che il Santo Padre ha concesso ai Volontari della Sofferenza il 17 Maggio u.s., in occasione del centenario della nascita del Beato Luigi Novarese. Al termine del video si è svolta la fiaccolata.

Venerdì mattina, dopo la Santa Messa, che doveva svolgersi nel parco di Fatima, ma causa maltempo si è svolta in casa, sono ripresi i lavori di gruppo a livello diocesano. Dopo il Santo Rosario al parco di Fatima, in aula Magna, si sono concluse le giornate di studio. Ogni diocesi ha esposto i programmi per l'anno associativo e le relative proposte: don Armando e sorella Rosa ci hanno incoraggiato a fare sempre meglio nell'apostolato. Dopo un breve intervallo, si è svolta nella cappella della casa, la celebrazione di missione, durante la quale sono stati esposti i ritratti di tutti i seminaristi di speranza: Giunio Tinarelli, Anna Fulgida Bartolacelli, Angiolino Bonetta e Mario Capone, direttore della scuola di Moncrivello. Al termine della celebrazione è stata distribuita a tutti i presenti la preghiera di Monsignor Novarese FAMMI CREDERE.

La giornata si è conclusa con qualche canto e la lotteria. Sabato mattina, memoria del Cuore Immacolato di Maria e festa della Casa di Re, al termine della santa messa, don Armando ci ha augurato buon apostolato. Ringrazio tutti quelli che mi hanno aiutato, al prossimo anno.

Marina Boido

Incontro “Fratelli/Sorelle” - Serniola 14-Giugno-2014

L'ammalato per mezzo dell'ammalato con l'aiuto del Fratello sano

Con questa affermazione Mons. Novarese ci caratterizza con due parole:

**Fratello.
Aiuto.**

- FRATELLO.

Mi sono sempre chiesto perché, il nostro Padre Fondatore, abbia voluto questa denominazione per i “sani” del CVS. Di sicuro lo Spirito Santo ha avuto un ruolo illuminante in questa scelta. Certi che questo suggerimento è scaturito dall'azione dello Spirito Santo, (beatificazione docet) non possiamo non orientare la ricerca verso una motivazione spirituale, verso gli insegnamenti della Chiesa.

Mi permetto di attingere, per questa riflessione, dal messaggio di Papa Francesco per la 46^a “Giornata della Pace”.



Egli parte dal 1° libro della Bibbia “Genesi” per trovare le radici che ci fanno tutti Fratelli e non solo. Scrive il Papa:

Secondo il racconto delle origini, tutti gli uomini derivano da genitori comuni, da Adamo ed Eva, coppia creata da Dio a sua immagine e somiglianza, da cui nascono Caino e Abele. Abele è pastore e Caino contadino. La loro identità profonda e, insieme, la loro vocazione, è quella di essere fratelli, pur nella diversità delle loro attività e cultura, dal loro modo di rappresentarsi con Dio e con il Creato.

È questa la famiglia primigenia, la genesi della società.

Penso che la nostra modernità dia poco peso e non rifletta sul significato profondo che: “creati a sua immagine e somiglianza” ha per ognuno di noi.

Il Nuovo Testamento rafforza questa caratteristica.

Sotto la croce Gesù ci dona sua Madre.

Donna ecco tuo figlio. (Gv. 19;26)

Mi ha molto colpito e mi ha fatto molto riflettere la frase pronunciata da Gesù alla Madonna sulla Croce. Perché Gesù chiama la Madonna “donna”?

L'uomo avrebbe detto “mamma”.

Altre volte Gesù si è rivolto alla Madonna appellandola “donna”:

alle nozze di Cana, quando la Madonna sollecita a Gesù un intervento “miracoloso”, Gesù risponde alla richiesta di sua Madre: “che ho da fare con te o “donna”.”(Gv 2;4)

Non solo alla Madonna Gesù si rivolge con questo appellativo:

alla adultera dopo che i suoi accusatori se ne sono andati; “donna, dove sono i tuoi accusatori, nessuno ti ha condannata? (.....) neppure io ti condanno. Va e non peccare più. (Gv 8;11)

per la guarigione della donna curva: ““donna sei libera dalla tua infermità” (Lc 13;12)

per la guarigione della figlia di una Cananea: “O donna, grande è la tua fede; ti sia fatto come vuoi. E da quell'ora la sua figliuola fu guarita. (Mt 15;28)

Mi viene spontanea una considerazione:

Gesù utilizza l'appellativo “donna” quando in Lui opera la “Natura Divina”.

Con quanto detto da Gesù sotto la croce: “Donna ecco tuo figlio”:

- Gesù-Dio, dalla Croce ci eleva a figli di Maria.

Con le parole rivolte a Giovanni, e per mezzo di lui a noi oggi, “ecco tua madre”, ci rende suoi Fratelli, tutti e universalmente Fratelli.

Gesù stesso conferma questa nostra elevatura a fratelli.

La Domenica di Resurrezione Gesù incontra Maria Maddalena e all'altra Maria che erano andate al sepolcro, rivolgendosi ad esse dice: Non temete, andate ad annunziare ai miei fratelli che vadano in Galilea, là mi vedranno: (Mt 28;10).

Gesù non li chiama Discepoli ma "Fratelli".

Dall'Annunciazione sappiamo che Gesù è Figlio di Dio e tramite Maria, donata a noi come Madre, Gesù ci eleva a suoi Fratelli e conseguentemente a "Figli di Dio".

Sicuramente il nostro Padre Fondatore ha riflettuto sulla "Croce" quando ha deciso il nostro "NOME" e, sicuro della scelta, ci ha chiamati/elevati "Fratelli/Sorelle degli ammalati".

- AIUTO.

Dalla croce non scaturisce solo il nostro nome, ma anche il nostro "operare".

Gesù sulla Croce ha presentato a Dio la sua "offerta vicaria" in nostro nome.

Ha sacrificato, in offerta, se stesso per noi, Lui, nostro fratello, si è offerto per la nostra redenzione.

Cosa ci chiede, dunque, Mons. Novarese con il carisma del CVS:

In primo luogo ci chiede di guardare alla Croce e di interiorizzare che cosa rappresenta la Croce per noi Cristiani, poi ci dice:

tu Fratello/Sorella poniti, come Gesù, al servizio dei tuoi fratelli ammalati facendo "offerta vicaria" del tuo quotidiano, per loro.

Tu Fratello/Sorella devi essere unito a Cristo. Devi essere alla sua sequela.

Se Mons. Novarese non avesse voluto chiederci questo, avrebbe potuto chiamarci, come in tante altre associazioni, "barellieri, dame, volontari, ecc.", senza voler nulla togliere alla positività di azione di queste associazioni.

Sempre Papa Francesco nel messaggio per la 46ª Giornata della pace ci dice:

L'uomo riconciliato, vede in Dio il Padre di tutti e di conseguenza deve sentirsi sollecitato a vivere la fraternità con tutti.

Ecco, la motivazione illuminata della scelta del nostro "nome" da parte del nostro Padre Fondatore. Con questo nome, ci chiede e vuole elevarci a livello Spirituale.

Il rapporto tra Fratelli/Sorelle e Ammalati, nell'ottica di Mons. Novarese, inizia attraverso il contatto umano ma si deve elevare a quello spirituale per una interazione reciproca.

Il Cardinale *Kasper* nel suo libro "*Misericordia, pag. 227*" dice:

"La sequela in Cristo include la comunione di vita e la comunione di missione, nel destino, nella passione e nella croce. I discepoli di Gesù devono fare della loro vita un dono per gli altri. La rappresentanza vicaria è diventata un concetto chiave dell'esistenza cristiana."

Forse, oggi, noi possiamo essere un po' sorpresi dalla caratteristica data da Mons. Novarese al nostro nome: Fratelli/Sorelle.

L'etimologia e la logica del nostro tempo associa a questi nomi, realtà ben diverse.

Noi dobbiamo trovare il coraggio di vederci in una nuova ottica, nell'ottica di Gesù.

Non dobbiamo sentirci Fratelli e Sorelle solo a livello parentale, umano, ma dobbiamo sentirci universalmente Fratelli e vivere da Fratelli e Sorelle in Dio.

Mons. Novarese ci invita e si aspetta che noi, Fratelli/Sorelle, ci comportiamo come "Figli di Dio".

Mons. Novarese pretende per noi ed in noi questa maturazione.

Con grande delicatezza, ha evidenziato il nostro "operare" con quelli che con noi condividono il Carisma, senza limitarci, però, il campo di azione.

Il nostro campo di azione contempla, oltre al CVS, il territorio ed il nostro quotidiano.

Ecco, allora, la vera missione/vocazione di noi Fratelli/Sorelle del CVS:

essere i traghettatori delle necessità dei nostri fratelli Ammalati e sani, con la nostra "Offerta Vicaria".

Ovviamente questo può e deve diventare azione reciproca.

A questo punto, penso sia necessario evidenziare "cosa" umanamente ci deve guidare a vedere negli altri, dei fratelli.

Mi affido a queste parole:

Misericordia, Compassione (Con-passione), Condivisione, Rispetto.

Tutte queste parole scaturiscono da un'unica fonte: Amore.

Sono le parole che contraddistinguono, evidenziano il comportamento tenuto da Gesù durante tutta la sua missione terrena, culminata con la sua volontaria "offerta vicaria" per noi sulla Croce.

L'amore che si manifesta nella misericordia, può diventare il fondamento di una nuova cultura della nostra vita, della chiesa e della società. (Kasper; Misericordia, pag. 126).

Dobbiamo praticare la misericordia. Questa è l'unica risposta convincente che possiamo dare. Una simile testimonianza pratica della misericordia è speranza in rappresentanza ed in favore degli altri. Attraverso di essa può cadere nelle tenebre di una situazione un raggio di luce e di calore della misericordia di Dio. Così possiamo rendere il discorso della misericordia di Dio **credibile e convincente** e farne un **messaggio disperanza**. (Kasper; Misericordia, pag. 199).

Una cultura della misericordia non può limitarsi ad aiuti materiali per altri; necessario è anche un modo cordiale di comportamento. (Kasper; Misericordia, pag. 253)

Il vero amore non è privo di distanze; rispetta l'alterità dell'altro; salvaguardia la specifica dignità dell'altro.

Il paradosso dell'amore consiste nel fatto di essere un'unità che include l'alterità e la distinzione.

Abbiamo avuto tra noi Giorgio, nostro fratello, che gentilmente si è offerto a presenziare a questo nostro incontro. A lui abbiamo chiesto di illustrarci, dall'altra parte della barricata, come queste parole "Misericordia, Compassione, Condivisione, Rispetto", che scaturiscono dall'amore, agiscono sulle aspettative e come ci rappresentano nei confronti dei nostri fratelli ammalati.

Gianfranco

Vorrei farvi conoscere una persona speciale...

Incontrarla è stato un meraviglioso miracolo di vita.... Come potrò mai ricompensare questo? Scrivere una lettera, forse sembrerà esagerato, ma è un modo diverso per poter comunicare anche se difficile cosa rappresenta questa persona. Non serve contare da quanto tempo ci conosciamo, abbiamo passato insieme ma quello che conta è come lo abbiamo passato.

E' una donna come tante sotto tutti i punti di vista, una moglie, una madre, un lavoro, con i problemi che si affrontano tutti giornalmente, ma Lei ha qualcosa in piu', un animo diverso che ho scoperto poco a poco ma che ogni volta mi stupisce.

E' entrata nella nostra vita in punta di piedi, acquistando la fiducia immediata di mio figlio, un ragazzino molto sensibile e attento, che non da molta confidenza a nessuno, ma a pelle gli ha trasmesso qualcosa.....Così a poco a poco ha fatto breccia nel suo animo, ed ora è una persona speciale per tutta la nostra famiglia, diciamo anche e spesso un punto di riferimento.

Qualche esempio?

Ma sono infiniti comunque ... la modernità del suo esempio nel portare la parola di Mons. Novarese, la gioiosità, l'eventuale critica costruttiva puntuale ma di una mente vivace, l'esternazione di affetto e sentimento per tutto quello che fa, la grande devozione dell'apostolato riguardante la parola di Monsignore, la modestia, il tempo che

dedica alle persone che a volte hanno bisogno di essere ascoltate e non per ultimo la sua grande fede.

Con il tempo abbiamo conosciuto la sua grandissima voglia di far del bene per gli altri, di essere sempre presente a volte anche rinunciando molto della sua vita quotidiana "al giorno d'oggi difficilissimo trovare qualcuno che rinunci a tutto questo" ma Lei ci crede fermamente e porta avanti la sua idea con ferma convinzione.

Questa meravigliosa donna fa parte del CVS (Centro Volontari della Sofferenza), ha un carisma, una vitalità senza confronti, nel fare, programmare tutti gli incontri affinché siano unici e speciali senza diventare pesanti e insignificanti, ma nel contesto far comprendere e amare il vero senso del Centro Volontari, il cuore e l'essenza di quello che voleva Mons. Novarese, in questi incontri vivi lo spirito di famiglia, d'amore e quando ritorni alla tua vita di tutti i giorni nella tua casa, ti rendi conto di aver ricevuto qualcosa e la possibilità di realizzare ogni tuo progetto con facilità'.

La dolcezza e la sincerità fanno parte di lei, e qualsiasi cosa che abbiamo passato assieme, vi assicuro che n'è valsa la pena! perché appunto ha sempre avuto uno spazio per me!

Dico solo un'altra cosa:

CI SONO LEGAMI CHE SONO COMPLETAMENTE DESTINATI AD ESISTERE

e con questo anche il nostro, la vita ti ha donato, qualità, doti e meraviglia, ma oggi io vorrei sussurrarti che sei una persona davvero speciale, lasciatelo dire con tutto il cuore.

Ti meriti il meglio! Di tutto un pezzettino del meglio che c'è. Ti meriti di raccogliere tutto ciò che hai seminato, e da quanto ho potuto notare un'infinità di cose, sei sempre molto attenta a tutto e a tutti è questo è una dote che non tutti hanno, ti meriti di gioire della bellezza che regala al mondo, ti meriti i desideri del tuo cuore e vederli concretizzati, ti meriti di ballare la danza della vita sulle note della Tua melodia, ti meriti di volare lontano rimanendo vicino con il cuore a chi ami, ti meriti di toccare il mondo con l'obiettivo della tua macchina fotografica, perché come sai vedere tu le cose non le vede nessuno... ti meriti di gioire in ogni istante di tutto ciò che hai costruito giorno per giorno, ti meriti di vedere la bellezza della tua vita e goderne profondamente, ti meriti di assaporare quanto splendida sei e correre, correre lontano a prenderti i tuoi sogni per accorgerti che sono vicini, più vicini di quanto credi. Tra le piccole cose di ogni giorno.

Oggi, come in ogni altro giorno, ti meriti il meglio di qualsiasi cosa la vita abbia in serbo per te. tu sei una persona speciale, per il calore che ne deriva dalla tua vicinanza, ami gli altri più di te stessa, ogni volta scopro qualcosa di ammirevole, che tu mi doni senza pretendere nulla in cambio, in tutta la mia vita non ho trovato mai una persona così, (si ricorda di te in ogni momento anche con un semplice gesto o segno che rileva tutto il suo affetto e ti riscalda il cuore) sai il momento giusto e unico anche nei momenti seri ed importanti che diventano meno pesanti quando parliamo.

Hai una bellezza interiore e una purezza nei sentimenti come un angelo che non svanisce MAI.

Ti voglio un bene immenso.. e soprattutto vorrei gridare al mondo intero, dove tutti quanti potessero leggere quanto SEI SPECIALE... ma soprattutto quanto siamo noi fortunati ad averti incontrata.

UN BACIO IMMENSO E GRAZIE DI ESISTERE

firmato : una mamma del centro.....

LE TESTIMONIANZE....

Ricordo di Sorella Maria

Dicembre 2009, da qualche giorno ho una fastidiosa emicrania, ma mi dico passerà.

Vigilia del Santo Natale, con la mia famiglia ci stiamo preparando, per gli auguri ai miei fratelli e sorelle, prendo un bicchiere per le solite pastiglie e il bicchiere mi scivola dalla mano, dopo un quarto d'ora ero in pieno ictus emorragico all'ospedale di Ivrea! Il quadro clinico si aggrava e vengo trasferito al S. Giovanni Bosco di Torino, risultato " non operabile " dunque terapie adeguate e coma farmacologico per due settimane. Il buon Dio ci mette una pezza e l'ictus inizia ad arrestarsi e la massa ematica inizia lentamente a riassorbirsi. Su insistenza del neurochirurgo vengo trasferito, in emiplegia sinistra, al Trompone, per iniziare la rieducazione. Le prime settimane sono state un inferno, per me ma soprattutto per tutte le infermiere e le OS, in quel periodo ho dato il peggio di me stesso, respingendo ogni terapia e soprattutto rifiutando la fisioterapia. Una domenica mattina, pur se nel mio stato di torpore, sento un contatto sulle mia mano sinistra fino ad allora insensibile, apro gli occhi e vedo il sorriso unico e indimenticabile di Sorella Maria che mi faceva visita, dopo ho saputo che non mancava mai di venirmi a vedere mattino e sera.

Mi parla e mi chiede se volevo comunicarmi, dico di sì e dopo un minuto ritorna con Don Remigio, credo, che con fatica mi dà, dopo tanti anni di mia assenza da questo Sacramento, l'Eucarestia.

Da quel momento la mia vita è cambiata, con i miei cari sempre accanto e il supporto forte di Sorella Maria, mi è tornata la voglia di lottare e di reagire accettando anche la mia malattia. Ricordo ancora la prima domenica quando Sorella Maria entra in camera e mi dice "stamattina andiamo a Messa". Con l'aiuto di una infermiera mi accomodano sulla carrozzella e mi accompagna nella sala pranzo, che poi ho scoperto era per gli ammalati che non potevano muoversi, la loro Chiesa.

Sorella Maria mi ha tenuto la mano per tutta la funzione, non lo dimenticherò mai, e io ho pianto per tutta la messa, ma erano lacrime di gioia e serenità.

Credo che questa mia nuova e forte partecipazione cristiana alle giornate di cura, mi sono servite e finalmente, dopo quasi novanta giorni di terapie a rieducazione sono stato rimesso in piedi e fatto camminare da solo. Allora gli incontri nelle sale e nei corridoi e soprattutto alla messa domenicale, con Sorella Maria si sono fatti più assidui, e lì abbiamo, tutti e due scoperto di essere anche compaesani; Lei di Montichiari e io di Ghedi che distano un respiro, anche questo fatto ci ha avvicinato ancora di più.

Da due mesi circa Sorella Maria è volata in Paradiso, di certo, già mi manca la Sua presenza il suo sorriso luminoso e le sue mani che soltanto ti sfioravano, come se avesse paura di far troppo forte. Quando passo dal Trompone, mi viene d'istinto cercarla per salutarla e abbracciarla, ma purtroppo Lei non c'è più lì, ma è sempre presente nel mio cuore. Mi resta un grande rammarico, di non aver potuto io tenergli la mano quando stava per volare in cielo, magari si fermava ancora un pò con noi, ma sento che da dove è adesso prega ancora per tutti noi.

Carlo Andrea Cima

Dedicato a te, dolce anima dal cuore puro.

Ho scoperto la luna che illumina la notte, il sole che riscalda il cuore.. Come una piuma staccatasi dall'ala di un angelo, volteggia leggera a sfiorarmi l'anima... Ho sentito la mano che accarezza il cuore, l'allegria di una risata...

Una voce che mi culla dolcemente e che mi parla del Signore, mi presenta il Signore...mi insegna ad amarlo...Maria, sei stata una presenza silenziosa, discreta ma costante... la gioia, il dolore, la forza, con la tua presenza sei riuscita ad infondermi una forza nuova, diversa, migliore...

Ancora oggi le tue parole mi sono di aiuto, mia hai parlato di Luigi Novarese, l'uomo che ha dato una speranza alla mia vita, e conoscendolo meglio mi sono resa conto che è ormai diventato un faro acceso nella notte, in quella notte in cui io vivevo. Un tesoro che fa scorrere in me la linfa dell'amore e della vita...del coraggio di affrontare la vita nonostante le tante difficoltà.

Maria, conoscerti per me è stato un porto sicuro durante una tempesta senza fine, era un periodo molto difficile, le avversità continuavano a presentarsi sempre più grandi ed io ero oramai come un naufrago in mezzo all'oceano, senza riferimenti con lo sconforto di non poter far più nulla e che nulla o nessuno mi avrebbe potuto aiutare, i problemi quotidiani di ogni famiglia, le difficoltà di salute dove dopo anni di continue battaglie ti ritrovi nell'impossibilità di vedere anche solo uno spiraglio di luce al fondo del tunnel, dove trovi tutti contro, e non per ultimo una botta improvvisa..... a ciel sereno quando tu non pensi possa capitare altro, la malattia di un genitore super attivo che ti aiuta, ti sostiene, viene a mancare. Ecco che però un angelo ti ha messo sulla nostra strada e quando abbiamo ricoverato la mia mamma tu eri pronta ad accogliere tutti i nostri problemi, come se ci aspettassi e sapessi che avevamo bisogno di quella boa per poter iniziare a riprendere fiato, per rialzarsi e ricominciare con uno spirito diverso. Attenta, silenziosa, presente sei entrata in punta di piedi nella nostra vita e, cambiandola in meglio, con speranza, con amore, con forza, con determinazione ci hai insegnato che nonostante le difficoltà potevamo diventare utili non solo per noi stessi, ma per tanti altri.....Tu che hai seguito le orme del Beato Luigi Novarese, hai portato il suo carisma dentro noi, ed ecco il miracolo. Siamo rinati! Non solo nello spirito, ma nell'amore verso gli altri. Abbiamo imparato ad essere meno diffidenti, entrando a far parte in un ambiente particolare, una grande famiglia dove abbiamo ritrovato la nostra serenità. La necessità di vivere supportati da un equilibrio che, fino ad al momento in cui ci hai parlato del Centro Volontari della Sofferenza, è stato difficile da ottenere. Grazie Sorella Maria per tutto quello che hai fatto e sono sicura continuerai a guidare la nostra famiglia e tutto il Centro con il tuo immenso amore. Con affetto,

TIZIANA

Quando una persona come Sorella Maria se ne va via per sempre, è difficile imparare a vivere con quel vuoto profondo che si spalanca all'improvviso. E non basta semplicemente voltare pagina. Non basta ripetersi che la vita continua. Non basta imporsi di non pensarci. Quel vuoto è lì. Come una ferita profonda. Che pian piano cerchiamo di far cicatrizzare. Non basta premere sul tasto "cancella" come un computer per cancellare veramente tutti i ricordi che ci legano alle persone per distaccarsi da chi non c'è più.

Si tratta non solo di accettare la realtà, ma anche di riconoscere veramente ciò che si è perduto, compresa la promessa di tutto quello che si sarebbe potuto e voluto vivere con chi non c'è più. Fare l'inventario di tutto quello che si è vissuto, che ci ha trasmesso, e capire che non sarà più possibile avere ancora la possibilità di parlare, di stare insieme, d'imparare e usufruire di tutto quello che ti ha dato e che ti darà.

Mi diceva sempre quando mi incontrava: "sei un ragazzo d'oro" e mi faceva arrossire e non mancava di ricordarmi che ognuno di noi ha una vocazione alla quale deve credere ed essere fedele, una vocazione da amare e per la quale ogni giorno bisogna ringraziare il Signore. Mi diceva di non cambiare il mio carattere, di essere sempre attento alle altre persone, che è una qualità difficile da trovare nei giovani, di perseverare nei miei ideali, nella scuola e soprattutto nel mio modo di essere con la famiglia, che nonostante tutto contro ogni cosa e tutti io potevo essere orgoglioso di quello che facevo, perché non solo avrebbe arricchito me, ma avrebbe fatto del bene anche agli altri.

Federico De Rossi

Sono qui, a quasi una settimana da quel giorno che arrivò la triste notizia dove qualcuno ti ha rivoltato con sè. E ti ha portato via da quanti ti amano. In questi giorni ho raccolto, i ricordi, le foto e scritti del nostro tempo trascorso insieme, e li terrò tutti qui nel mio cuore.

Mentre spero con queste poche parole e ricordi di trasmettere tutto quello che tu mi hai lasciato e che rimarranno per sempre. Sono sicuro che arrivino tutti i ricordi, i sorrisi, gli abbracci, di tutti noi che ti abbiamo conosciuta. Ma non le lacrime. Il vuoto che tu lasci non si può colmare, ma il vivo ricordo della tua immagine della tua discreta presenza la simpatia e soprattutto la cordialità che attirava la simpatia di tutti spero possa alleviare un po' la tua assenza, anche se il tuo sorriso e la tua simpatia mi mancheranno moltissimo. Sei stata per me un' amica speciale da prendere come modello di bontà, capace di tenere alto il morale quando c' incontravamo, ed io ero a volte un po' giù, ricordo avevi sempre una parola gentile, un' attenzione particolare, le domeniche che ci preparavamo alla messa eri come una piccola ape operaia silenziosa ma sempre di corsa perché tutto fosse pronto, le attenzioni per me non mancavano mai, per la mia mamma la guardavi attenta negli occhi per vedere se era stanca e la mia nonna conosciuta nella struttura quando era in grande difficoltà per la sua malattia. Eri sempre un punto di riferimento e con piccoli passi mai hai portato a conoscere questa grande famiglia del CVS, per me ora tanto cara e importante.



Sei stata per me un' amica speciale da prendere come modello di bontà, capace di tenere alto il morale quando c' incontravamo, ed io ero a volte un po' giù, ricordo avevi sempre una parola gentile, un' attenzione particolare, le domeniche che ci preparavamo alla messa eri come una piccola ape operaia silenziosa ma sempre di corsa perché tutto fosse pronto, le attenzioni per me non mancavano mai, per la mia mamma la guardavi attenta negli occhi per vedere se era stanca e la mia nonna conosciuta nella struttura quando era in grande difficoltà per la sua malattia. Eri sempre un punto di riferimento e con piccoli passi mai hai portato a conoscere questa grande famiglia del CVS, per me ora tanto cara e importante.

Sempre attenta, sensibile con una grandezza d'animo eccezionale che mi accompagnava e mi accompagnerà per la vita. Così, spero non solo di non dimenticarti, ma ti farò rivivere nella mia esistenza

E tu, cara sorella Maria mi guarderai con la tua solita dolcezza e mi conforterai sempre con il tuo aiuto di vera e inimitabile amica speciale.

Ciao Maria, ti voglio e ti vorrò sempre bene. Ora che sei lassù proteggimi come facevi qui sulla terra.

CON TANTO AFFETTO E IL CUORE PIENO D'AMORE - TI SALUTO. DANIEL

Ciao Maria, sono Maria, sono sicura che ti ricordi anche di me! Ci siamo conosciute quando ho ricoverato mio marito per un' operazione al ginocchio e doveva fare riabilitazione, nel mese di agosto quando tutti erano via, e noi eravamo soli tu eri sempre presente, chiedevi se avevamo bisogno di qualcosa ti rendevi disponibile sembrava quasi che ci fossimo solo noi ricoverati mentre il centro era tutto occupato, poi dopo le dimissioni certi che ci avresti dimenticati ecco che ti facevi viva di continuo, le tue telefonate arrivavano puntuali per un saluto per informarti come stavamo, e a volte sembrava che avessi un sesto senso quando il morale era così così eccoti presente. Una persona sicuramente più che di famiglia infatti a volte proprio i famigliari non ti sono vicini. Dopo qualche tempo, le nostre strade si sono incrociate di nuovo, purtroppo mi sono ritrovata ricoverata a causa di un ictus. Io, così energica, speravo di invecchiare con i miei acciacchi ma senza dover essere un peso per i miei famigliari e poter aiutare per quanto mi era possibile la mia famiglia. Il mondo mi è crollato: non potevo più far nulla, su di un letto e solo con la testa buona, sono entrata in un pozzo senza fondo ma come un miracolo eccoti di nuovo accanto. Sei stata sempre presente, ogni giorno passavi a trovarmi, ti interessavi dei miei progressi, mi spronavi a fare sempre meglio a non abbattermi, a chiacchierare per non farmi sentire troppo sola, mi portavi la vostra rivista "L'Ancora", me la leggevi e poi commentavamo insieme gli argomenti. A volte restavi a pregare con me il rosario facendomi tanta compagnia fino all' arrivo dei miei cari.

Ma quello che più hai fatto per me e per la mia famiglia, è stato portare la tua serenità nel cuore. Hai fatto conoscenza con i miei adorati nipoti, mia figlia e dopo i tanti sfoghi e preoccupazioni che ti raccontavo, con delicatezza, senza invadere con forza le diffidenze dell' anima hai portato una luce nuova hai fatto conoscere a tutti noi la forza che tu hai appreso dal Beato Luigi Novarese. Con semplicità, hai infuso il carisma di questo uomo per noi meraviglioso e che quando raccontavi la sua vita e cosa faceva e diceva si leggeva una luce splendente nei tuoi occhi. Non posso dimenticare, soprattutto negli ultimi tempi che io non potevo venire al Trompone, e tu incontravi i miei nipoti non mancavi di mandarci i tuoi saluti e informarti sulla nostra salute, sempre con un' attenzione particolare che i ragazzi mi riportavano a casa la tua gioia e il tuo sorriso. Grazie Sorella Maria per tutto, te ne sono grata e non manca giorno che io non ti ricordi nelle mie preghiere e sono sicura che quando verrò da te, ti troverò ad aspettarmi come quando eri sulla porta della mia camera con il tuo sorriso e la luce dei tuoi occhi sempre pronta per donare qualcosa.....

NONNA MARIA



Centro Volontari della Sofferenza

(N.Rif. _____)

Diocesi di **VERCELLI**

Anno Pastorale **2014/2015**

Modulo di adesione: o come:

Dichiarazione di iscrizione al Centro Volontari della Sofferenza

Mi impegno a vivere il carisma associativo della Valorizzazione della Sofferenza realizzato
 ✚ nella preghiera e nell'offerta delle mie sofferenze, secondo le richieste fatte da Maria a Lourdes e a Fatima,
 ✚ e nella testimonianza di vita di grazia e di apostolato.

Data _____ Firma _____

Quote associative:

➤ Socio ordinario €

➤ Socio sostenitore €

N.B.: la quota di iscrizione comprende l'abbonamento alla rivista L'Ancora, il sussidio per i Gruppi d'Avanguardia e il contributo alla sede CVS.

Tipo di rivista:

➤ L'Ancora

➤ L'Ancora audio

➤ L'Ancora audio non vedenti

Altri abbonamenti:

➤ L'Ancora nell'unità di salute

TOTALE VERSATO €

DATI PERSONALI

Sig: _____

Via _____

CAP _____ Città _____ Pr. _____

Informazioni: _____

Tel. _____ Fax _____

E-mail _____

**AUTORIZZAZIONE
 PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
 (legge 675/1996 e successive modifiche D.P.R. 196/2003)**

Con la mia adesione al Centro Volontari della Sofferenza, o con l'abbonamento alle riviste dell'associazione effettuato tramite il CVS diocesano, autorizzo espressamente il Consiglio Diocesano CVS (o in sua assenza la persona di riferimento della Direzione Generale) ad utilizzare i miei dati personali come qui sotto descritto:

- per tenermi informato sulle iniziative dell'associazione e per ogni necessità associativa;
- per trasmetterli alla "Associazione Silenziosi Operai della Croce – Via di Monte del Gallo 105 – 00165 Roma" affinché questa provveda ad inviarmi la rivista "L'Ancora" e, alla scadenza, li ritrasmetta al CVS Diocesano affinché io possa provvedere al rinnovo tramite esso.

In alcun modo il mio indirizzo verrà utilizzato o ceduto a terzi per scopi diversi da quelli sopra indicati.

Dichiaro altresì di essere stato informato circa i miei diritti sul trattamento dei dati personali, così come stabilito dall'art. 13 della legge n. 675/1996 e successive modifiche del D.P.R. 196/2003.

Data _____ Firma _____

Adesioni CVS 2015

Durante l'incontro della "Castagnata" del 26 ottobre p.v. si rinnovano le iscrizioni al CVS e gli abbonamenti a "L'ancora". Anche quest'anno il modulo è uno solo, sia che si tratti di prima iscrizione che di rinnovo (basta crociare la casella che interessa). Se l'adesione viene interrotta, anche solo per un anno, l'iscrizione va **ripetuta come nuova iscrizione**. Nel caso di iscrizione per la prima volta, si deve firmare l'autorizzazione per l'utilizzo dei dati personali (Legge 675/1996 sul diritto alla privacy).

Attenzione: come lo scorso anno la quota di iscrizione annuale al C.V.S. è di Euro 24,00 comprensiva di:

- € 18,00 abbonamento a L'Ancora
- € 3,00 quota CVS Italia e Confederazione Internazionale C.V.S.
- € 3,00 quota Cassa Diocesana (per Insieme e relativa spedizione)

Questa quota è indivisibile, escluso il caso di più membri iscritti al CVS nella stessa famiglia, dove oltre al primo (che versa € 24,00), ciascun altro membro verserà € 6,00.

Compilate la scheda (vedi pagina precedente) **completamente** con i vostri dati personali e con le **vostre firme**.

Questa scheda, unitamente alle quote, va consegnata durante l'incontro della Castagnata del 26 ottobre p.v. oppure al proprio capozona prima possibile (non oltre la fine di novembre).

INSIEME - Periodico del C.V.S. di Vercelli - Anno XXXII - N. 3

Spedizione in abbonamento Postale - Legge 662/1996 Art. 2, comma 20, c)
Autorizzazione DCI Vercelli n° 2513/AP/03 del 17.02 .2003

LUGLIO - AGOSTO - SETTEMBRE 2014

DIRETTORE RESPONSABILE: Dott. CESARE MASSA

Registrato presso il Tribunale di Vercelli al N. 218 il 24/06/1983

Autorizzazione Direz. Prov. P.T. di Vercelli N. 3914 - 24/09/1983
